

Ti trovi in: [Comunicati Stampa](#) » [Comunicati di Giunta](#)

Con l'equometro parte da Reggio la guerra ai furbetti

La Provincia sperimenterà da gennaio, per regolamentare l'accesso allo Sportello di consulenze gratuite, un nuovo sistema di verifica della situazione patrimoniale e reddituale

La festa pare davvero finita nel Paese dei furbetti, dove 15 milioni di persone denunciano reddito zero e quasi 19 milioni di persone ogni anno - sulla base di dichiarazioni nel 38% dei casi false secondo l'Agenzia delle entrate - compilano l'Ise (Indicatore di situazione economica) per accedere gratuitamente a quasi una trentina di aiuti pubblici tra servizi, sussidi e agevolazioni: dalle case popolari alle rette degli asili, dalle mense scolastiche ai buoni-libro. A stanare chi magari gira in Porsche, si gode la pay-tv e si rilassa nei centri-benessere però chiede di non pagare la retta dell'asilo del figlio, ci penserà l'equometro, l'innovativo – più capillare e, dunque, per l'appunto più equo – sistema di verifica della situazione patrimoniale e reddituale dei cittadini pensato dalla Provincia di Reggio Emilia. “Uno strumento indispensabile per dichiarare guerra non alla povertà, ma ai finti poveri, ed utilizzare al meglio le sempre più scarse risorse pubbliche, aiutando chi ha più e davvero bisogno”, hanno detto questa mattina presidente e vicepresidente della Provincia, Sonia Masini e Pierluigi Saccardi, annunciando insieme all'assessore Antonietta Acerenza l'ormai prossimo debutto dell'equometro.

“E' un importante passo avanti verso una maggiore equità – ha dichiarato la presidente **Sonia Masini** - Questo strumento, che dovrà essere affinato, richiama alcune intuizioni che il governo Monti ha messo in campo per un controllo effettivo dei livelli di ricchezza e dimostra come dai territori, e dalle Province, possano arrivare contributi utili a migliorare la qualità della vita a livello nazionale. Noi continueremo a lavorare in questa direzione con la collaborazione dei diversi professionisti che ci potranno aiutare a capire come mettere in campo uno strumento giusto per tutti, che mettiamo a disposizione dei Comuni e di tutti gli enti pubblici italiani, perché i comportamenti virtuosi, onesti e trasparenti vanno premiati”.

Uno Sportello per aiutare le famiglie in difficoltà

Allo studio da luglio, l'equometro è ora pronto per essere sperimentato in occasione dell'apertura – da gennaio – di un nuovo servizio altrettanto innovativo pensato dalla Provincia di Reggio Emilia: uno Sportello polifunzionale di consulenza al cittadino in materia amministrativa, finanziaria, fiscale e legale.

“Lo Sportello rappresenta un'altra risposta alla crisi, nel senso che la perdita del posto di lavoro spesso porta i capi-famiglia a perdere il controllo del bilancio familiare: grazie alla collaborazione degli ordini professionali, potrà essere richiesta un'analisi delle cartelle esattoriali, per richiedere eventuali rateizzazione o sgravi, ma anche dell'indebitamento familiare, a partire da mutui e finanziamenti”, ha spiegato l'assessore **Antonietta Acerenza** sottolineando che la Provincia di Reggio Emilia “metterà a disposizione risorse

e organizzazione, mentre gli ordini professionali – a partire da commercialisti e consulenti del lavoro - offriranno competenze specifiche ed un eventuale supporto formativo nei confronti di giovani neolaureati e neodiplomati”.

Saranno i Centri per l'impiego della Provincia di Reggio Emilia a raccogliere e vagliare le richieste e a trasferire le pratiche all'ordine professionale competente. Il servizio sarà gratuito o a tariffa agevolata a seconda della situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare del richiedente. E proprio per verificare chi avrà diritto a questo innovativo servizio pubblico gratuito, sarà utilizzato per la prima volta l'equometro ideato dalla Provincia di Reggio Emilia e che i cittadini potranno compilare anche online o con il supporto del personale dei Centri per l'impiego.

Come funziona l'equometro

“E’ uno strumento già oggi di grande raffinatezza rispetto ad altri tentativi di miglioramento di un Ise ormai inadeguato, ma anche molto flessibile tanto da poter essere personalizzato dal singolo ente pubblico sulla base delle proprie sensibilità o del servizio per il quale intende utilizzarlo – ha detto il vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia, Pierluigi Saccardi – Utilizzando le banche-dati già oggi accessibili dalla Pubblica amministrazione, o cercando di facilitare i controlli per quanto non disponibile secondo la normativa, sono stati individuati nuovi strumenti e nuovi parametri di “misurazione” del reddito, del patrimonio, dei consumi e del nucleo familiare.

Reddito – L'equometro terrà in considerazione anche quelli che “sfuggono” alle dichiarazioni, e di conseguenza all'Ise, come quelli provenienti da immobili dati in affitto, quelli tassati ad imposte sostitutive, nonché le entrate legate a situazioni previdenziali particolari o a procedure di separazione coniugale. Ma – essendo uno strumento non punitivo, ma appunto equo - calcolerà anche quelle spese non detraibili dalle dichiarazioni dei redditi, che pure denunciano uno stato di difficoltà “reale” della famiglia: spese per trasporti e per strutture per invalidi civili, ricoveri definitivi in strutture protette per anziani non autosufficienti, oneri per il pagamento delle badanti nei casi di necessità anche per persone fuori dal nucleo familiare, particolari alimenti per bambini con patologie sanitarie, canoni di affitto eccetera.

Patrimonio – Dovranno essere denunciati tutti gli immobili di proprietà (con una franchigia sulla rendita catastale, limitatamente alla prima casa); dei conti correnti non andrà semplicemente indicato il saldo (facilmente “falsificabile”) ma la giacenza media; si dovrà indicare il valore di mercato di tutti gli investimenti finanziari; di auto, moto e natanti non andrà comunicato solo il possesso, ma anche la effettiva disponibilità.

Consumi – Per evitare che possa usufruire di aiuti pubblici chi ha un tenore di vita medio-alto, l'equometro ha individuato alcuni indicatori come cassette di sicurezza, carte di credito, finanziamenti a vario titolo (cessione del quinto dello stipendio, mutui, fidi di conto corrente, credito al consumo, crediti di finanziarie), abbonamenti a pay-tv, operatori telefonici, palestre e centri benessere, teatri, cinema e riviste, nonché abbonamenti allo stadio e carte-scommesse Snai. Alcune di queste voci sono già comprese nel “redditometro” quindi le informazioni saranno raccolte attraverso la compilazione del modello; per gli altri si chiederà apposita autodichiarazione con valore legale.

Nucleo familiare – Non sarà automaticamente il numero dei componenti risultanti dallo stato di famiglia, ma saranno applicati alcuni correttivi. Ai figli, ad esempio, sarà assegnato un “peso” sulla base del livello di scolarizzazione (e quindi della fascia di età),

perché un ragazzo alle superiori costa molto di più di un bambino alle elementari. Saranno inoltre tenuti in maggior considerazione i disabili, anche con disabilità inferiore al 66%, e patologie particolari (autismo, sindrome di down...), al di là del livello di invalidità generato. Per alcune prestazioni particolarmente onerose per la Pubblica amministrazione – come le rette nelle case di ricovero per anziani - sarà richiesta la segnalazione di tutti i parenti “tenuti agli alimenti” così come previsto dal Codice civile, al fine di verificare l'effettiva sussistenza dello stato di indigenza, qualora dichiarato.

Meglio dell'Ise – Molteplici, dunque, i vantaggi in termini di giustizia sociale che l'equometro presenta rispetto all'Ise: voci che “sfuggono” alla dichiarazione dei redditi; componenti di spesa che denotano uno stato di bisogno; patrimonio mobiliare sulla base dello scalare e non del solo saldo; dati di consumo indicativi di uno stile di vita medio – alto; disponibilità, e non solo possesso, di beni mobili; diversa formulazione delle scale di equivalenza del nucleo familiare agevolando maggiormente le famiglie numerose e con la presenza di disabilità; flessibilità dello strumento, adattabile e personalizzabile sulla base del servizio di riferimento e della Pa erogante.

[Mi piace](#)[Tweet](#)

< 0

0

creato: mercoledì 21 dicembre 2011

modificato: venerdì 30 dicembre 2011